

Indirizzi di saluto

MARGHERITA CASSANO

Prima Presidente della Corte di cassazione

LUIGI SALVATO

Procuratore Generale della Corte di cassazione

Introduzione e coordinamento dei lavori

IRENE AMBROSI, ALESSANDRO CENTONZE, RITA RUSSO,

PIERO SILVESTRI

Consiglieri della Corte di cassazione

Magistrati referenti per la formazione decentrata

Ore 15.00

*Certezza del diritto, accessibilità delle norme,
prevedibilità delle decisioni*

GIOVANNI CANZIO

Presidente emerito della Corte di cassazione

Ore 15.30

*Mutamento di giurisprudenza e
affidamento incolpevole:
il ruolo stabilizzatore delle Sezioni Unite*

ALBERTO GIUSTI

Magistrato coordinatore delle sezioni unite civili

GASTONE ANDREAZZA

Magistrato coordinatore delle sezioni unite penali

Ore 16.30

*Il principio dell'Overruling
nel quadro normativo comparato e interno*

ELENA D'ALESSANDRO

Prof. Diritto processuale civile dell'Università di Torino

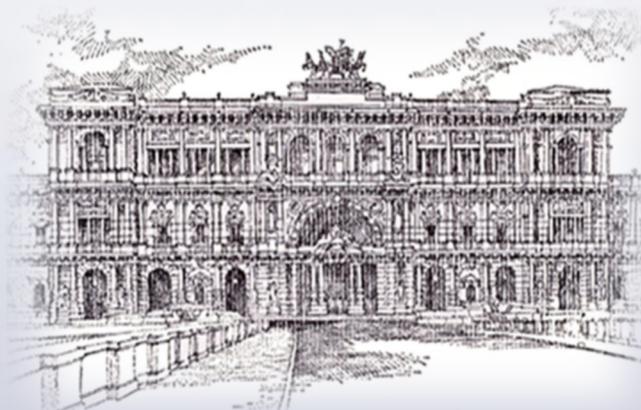
FRANCESCO MAZZACUVA

Prof. associato di Diritto penale dell'Università di Parma

Ore 17.30 Chiusura dei lavori

STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

*Irene Ambrosi, Alessandro Centonze,
Angelo Costanzo, Giuseppe De Marzo,
Stanislao De Matteis, Gianluigi Pratola,
Rita Russo, Piero Silvestri.*



Segreteria Organizzativa
presso la Corte di cassazione

Ufficio del Massimario
tel. 06.68832337 – 06.68832281

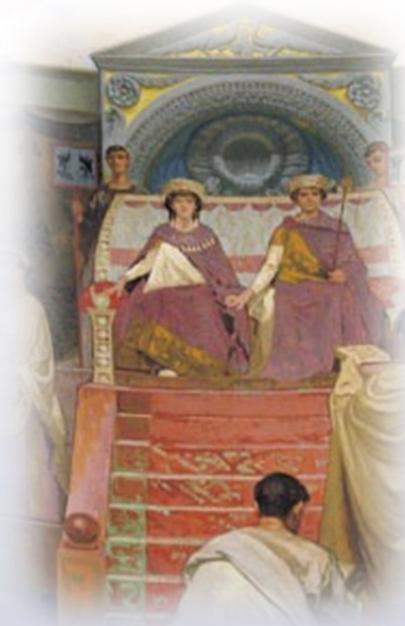
SSM



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
Struttura di formazione decentrata della Corte di Cassazione

GIUDIZIO DI LEGITTIMITA', VINCOLO DEL PRECEDENTE E OVERRULING

“In ricordo di Mimmo Carcano”



ROMA, MARTEDÌ 16 APRILE 2024
CORTE DI CASSAZIONE

AULA MAGNA
ED AULA VIRTUALE TEAMS

ORE 14,30

GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ, VINCOLO DEL PRECEDENTE E OVERRULING

“In ricordo di Mimmo Carcano”

Il corso persegue, quale obiettivo formativo, quello di sollecitare una riflessione sulle complesse tematiche dell'*overruling*, che, negli ordinamenti di *common law*, indica il superamento di un indirizzo giurisprudenziale precedente con l'accoglimento di una nuova impostazione ermeneutica, alla quale ci si dovrà conformare.

Si tratta di evenienze fisiologiche, atteso che i conflitti giurisprudenziali non possono essere considerati, di per sé, contrari alla buona amministrazione della giustizia, come ha ripetutamente affermato la Corte EDU, secondo cui i principi della certezza del diritto e dell'equo processo ai sensi dell'art. 6 CEDU impongono unicamente la predisposizione di misure idonee a evitare, per quanto possibile, il protrarsi dei conflitti giurisprudenziali e, nel caso di mutamento giurisprudenziale, l'adeguata motivazione della scelta di abbandonare un orientamento consolidato.

Si consideri, in proposito, che l'ordinamento processuale italiano tende, sempre più, a conformarsi alle indicazioni della Corte di Strasburgo, prevedendo una serie di strumenti volti a evitare che insorgano contrasti giurisprudenziali, rispetto ai quali assumono un ruolo centrale le Sezioni Unite della Corte di cassazione, che, puntando a incidere direttamente sul valore interpretativo del precedente, mirano alla stabilizzazione della giurisprudenza, incentivando l'adesione al precedente e disincentivando il discostarsi dalle indicazioni ermeneutiche consolidate.

Nello stesso solco, rilevante sia in ambito penale sia in ambito civile, si colloca l'introduzione di un vincolo relativo al precedente delle Sezioni Unite, sulla base del quale le singole sezioni della Corte di cassazione sono tenute a rimettere nuovamente la questione al supremo consesso laddove ritengano che una determinata opzione ermeneutica, pur consolidata nel tempo, debba essere modificata. Basti, in proposito, richiamare le previsioni degli artt. 618, comma 1-*bis*, c.p.p. e 374, comma 3, c.p.c.

Si è, pertanto, giunti a una sorta di proceduralizzazione dell'*overruling* che è stato accentrato in capo alle Sezioni Unite della Corte di cassazione, che rappresentano il perno di questo sistema di ermeneutica dialogica, resa evidente dal ruolo svolto dall'ordinanza di rimessione delle Sezioni semplici, che assume un ruolo fondamentale, garantendo che l'eventuale abbandono dell'indirizzo precedentemente accolto sia esplicito e adeguatamente motivato, imponendosi come necessario e interpretativamente inevitabile.

Tale percorso di proceduralizzazione impone, al contempo, una riflessione approfondita sul ruolo assunto dalle Sezioni Unite civili e penali nel sistema processuale italiano; nella misura in cui le pronunce delle Sezioni Unite diventano ancor più autorevoli e importanti per effetto del vincolo, si pone il problema di cosa succeda ogni qual volta la sentenza delle Sezioni unite attui una svolta giurisprudenziale, anche quando la svolta riguardi il diritto sostanziale, ove si evidenzia ugualmente l'esigenza di considerare, nella complessiva dinamica processuale, il ragionevole affidamento riposto dalle parti nella precedente interpretazione della legge.

In questa cornice, il sistema del precedente vincolante è funzionale ad assicurare stabilità e prevedibilità delle decisioni giudiziarie e, quindi, ad offrire al cittadino la possibilità di conoscere le conseguenze delle libere scelte di azione, ma anche a incentivare il ricorso, in ambito civile, a sistemi alternativi di risoluzione delle controversie con il conseguente vantaggio di deflazionare il contenzioso.

Al contempo, la giurisprudenza non può fare a meno di evolversi, anche per adattarsi ai mutamenti economici, culturali e tecnologici della società e all'emergere dei nuovi diritti ed interessi della persona da tutelare, nella consapevolezza che ogni mutamento del diritto vivente mette potenzialmente in crisi l'affidamento del cittadino che ha attivato i meccanismi giurisdizionali prima del verificarsi dell'*overruling*.

Il tema, obiettivamente complesso, coinvolge il dibattito sulla natura della giurisprudenza quale fonte creatrice del diritto e sul rapporto concorrenziale tra legge e decisione giudiziaria.

SEDE E DATA DEL CORSO

16 aprile 2024 e 14 maggio 2024. Roma, piazza Cavour, Corte di Cassazione, Aula Magna.

METODOLOGIA

il corso si svolgerà in due sessioni con relazioni frontali, ed è dedicato al confronto fra magistrati, accademici e avvocati sul tema trattato e le sue ricadute sotto un profilo sia sostanziale sia processuale.

DESTINATARI

Il corso, da svolgere in presenza e in modalità blended, è rivolto ai giudici di merito e di pace oltre che ai consiglieri della Corte di Cassazione, agli avvocati e all'Accademia. Ai laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale e ai componenti dell'Ufficio del processo.

RESPONSABILI DEL CORSO

Irene Ambrosi, Alessandro Centonze, Angelo Costanzo, Giuseppe De Marzo, Stanislao De Matteis, Gianluigi Pratola, Rita Russo, Piero Silvestri.